



→ **Rigore fallito e un'espulsione** per la Germania: Podolski manca il penalty, Klose cacciato

→ **Decide Jovanovic** al 38' del primo tempo. Oggi il Ghana può allungare in testa al gruppo D

# Germania troppi errori La Serbia la castiga

<b>GERMANIA</b>	<b>0</b>
<b>SERBIA</b>	<b>1</b>

**GERMANIA:** Neuer, Lahm, Friederich, Mertesacker, Badstuber (32' st Gomez), Khedira, Schweinsteiger, Müller (25' st Cacau), Ozil (25' st Marin), Podolski, Klose

**SERBIA:** Stojkovic, Ivanovic, Subotic, Vidic, Kolarov, Jovanovic (34' st Lazovic), Kuzmanovic (30' st Petrovic), Stankovic, Ninkovic (25' st Kacar), Krasic, Zigic

**ARBITRO:** Undiano (Spagna)

**RETE:** nel pt 38' Jovanovic

**NOTE:** espulso Klose al 38' pt. Ammoniti Kolarov, Khedira, Ivanovic, Lahm, Subotic, Vidic e Schweinsteiger. Angoli 7-1 per la Germania. Recupero 1' e 4'. Spettatori 38.000

## COSIMO CITO

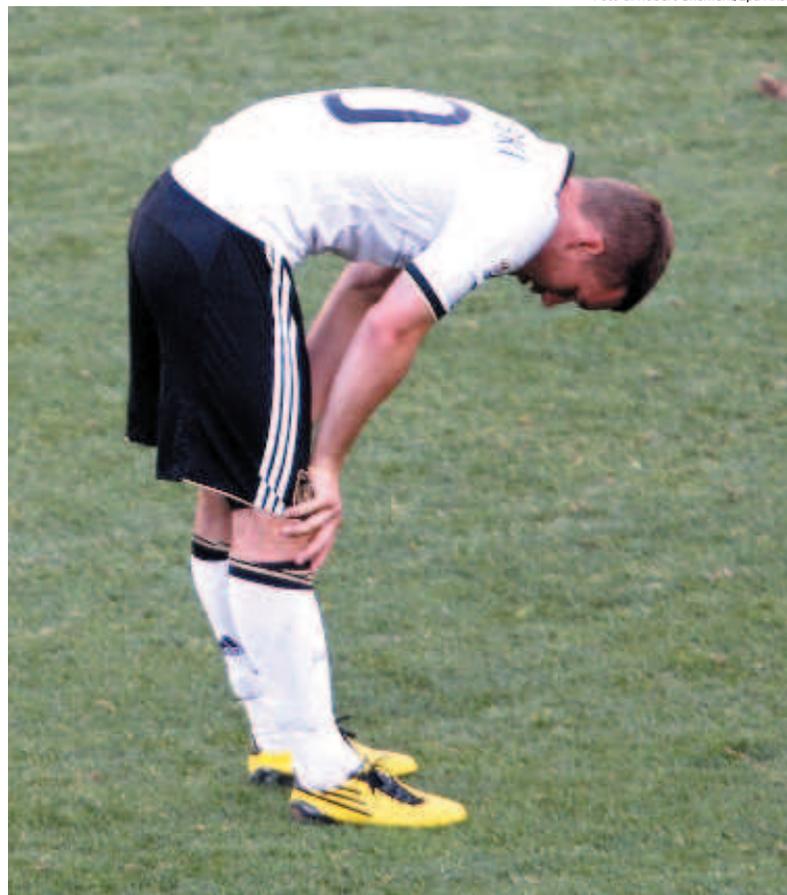
ROMA  
sport@unita.it

Dietrofront, la Germania non è quella macchina bella e lucidata, pronta per una comoda corsa verso il traguardo mondiale, ricca di talento, di gioventù e di spettacolo. Il ritorno sulla terra è un colpo durissimo, perché la Serbia, sconfitta dal Ghana all'esordio, dà una lezione

di classe e umiltà ai tedeschi, riapre completamente i giochi nel girone, si propone come interessante outsider. Se il Ghana dovesse battere oggi l'Australia, la situazione prenderebbe un piega durissima per i tedeschi, costretti a battere gli africani all'ultima giornata per racimolare un secondo posto mediocre e per nulla rassicurante, con Capello sullo sfondo in un ottavo possibile da brividi.

Male la Germania, male i giovani fenomeni protagonisti del 4-0 all'Australia, Özil, Müller, Podolski. Espulso ingenuamente al 37' Klose per due gialli evitabili in pochi minuti, la Serbia è salita di tono, mettendo alle corde sugli esterni i tedeschi con Krasic e Jovanovic, due furie molto libere di sgroppare, crossare, affondare. Al 38' l'episodio che cambia la storia: volata di Krasic - la Juve è a un passo da lui, gioca nel Cska Mosca e somiglia maledettamente a Pavel Nedved -, cross lunghissimo, sponda di Zigic al centro e botta facile di Jovanovic, solo al centro davanti a Neuer.

La Serbia di Radomir Antic - ha allenato anche il Barcellona - è una



La delusione di Lukas Podolski dopo il rigore fallito contro la Serbia ieri a Port Elizabeth

squadra tostissima, nel cuore del gioco furoreggia Stankovic, a sinistra Kolarov è un diavolo, Vidic e Subotic sono centrali durissimi e cattivi. Anche un po' tonti, però. Soprattutto il difensore del Manchester United, che decide da solo di rimettere in carreggiata la Germania.

### OCCASIONE PERSA DAL DISCHETTO

Al 15' del secondo tempo pallone lungo, poche tracce di tedeschi in area di rigore, ma Vidic allarga il braccio e tocca il pallone volontariamente. Rigore nettissimo. Sul dischetto va Lukas Podolski, già protagonista di

una lunga serie di occasioni fallite. Il suo tiro è imbarazzante, Stojkovic para e si guadagna un posto nella storia del calcio serbo.

Löw butta dentro Marin, Gomez e Cacau, tutti gli attaccanti che ha. Ma insieme in tre producono solo una grande confusione e nemmeno un tiro in porta. Invece sono Zigic e Jovanovic a toccare i legni di Neuer in contropiede. Tutto da rifare per la Germania, tutto da confermare, con la comoda Australia, per la Serbia. Probabilmente deciderà la differenza reti. Quindi può succedere ancora di tutto. ♦

<b>SLOVENIA</b>	<b>2</b>
<b>USA</b>	<b>2</b>

**SLOVENIA:** S. Handanovic, Brecko, Suler, Cesar, Jokic, Kirm, Koren, Radosavljevic, Birska (41' st Dedic), Ljubijankic (29' st Pecnik, 48' st Komac), Novakovic

**STATI UNITI:** Howard, Cherundolo, DeMerit, Onyewu (35' st Gomez), Bocanegra, Dempsey, Bradley, Torres (1' st Edu), Donovan, Altidore, Findley (1' st Feilhaber)

**ARBITRO:** Coulibaly (Mali)

**RETI:** nel pt 13' Birska, 42' Ljubijankic; nel st 3' Donovan, 37' Bradley

**NOTE:** ammoniti Cesar, Findley, Suler, Kirm e Jokic. Angoli 4-2 per gli Usa. Recupero 2' e 3'

## La partita più bella finisce senza vincitori

Per ottanta minuti qualificata agli ottavi, la Slovenia, il più piccolo Stato del mondiale, torna sulla terra e fa i conti con la dura legge del calcio. Gli Stati Uniti buttano un tempo, regalano agli avversari il sogno di una storica qualificazione, per altro con un turno di anticipo, vanno sotto di due gol, ma poi confezionano un'impressionante rimonta nella ripresa, con l'orgoglio tutto america-

no che permette agli undici di Bradley di riacciuffare un insperato pari. La Slovenia paga la paura di vincere, rispondendo con l'essenzialità al calcio pomposo degli yankee. Merito ad entrambe le squadre, comunque, di aver dato vita alla più bella partita del mondiale, incerta e spettacolare fino al termine. Una gara dalle due facce, primo tempo di marca slovena, chiuso con gli europei sopra di

due reti grazie al tiro da fuori di Birska e il raddoppio a fine primo tempo di Ljubijankic sul filo del fuorigioco. Nella ripresa il ritorno degli Usa, trascinati da Donovan, che di potenza va a prendersi il gol numero 43 in nazionale, il miglior marcatore statunitense di tutti i tempi, imitato al 82' da Bradley junior, che di punta tiene ancora in corsa i suoi. **SIMONE DI STEFANO**